

# Se la pelle si macchia

Spesso tornando dalle vacanze ci accorgiamo che il sole ci ha regalato delle **inestetiche macchie sul viso**.



della Dott.ssa Antonietta Lonati  
Specialista in  
Dermatologia – Venereologia  
Dottorato di Ricerca in  
Immunologia Dermatologica  
Dirigente Medico I Livello  
Servizio Dermatologia  
FondazionePoliambulanza  
[www.dermatologiaestetica.it](http://www.dermatologiaestetica.it)

Le più evidenti sono quelle che compaiono **sul labbro superiore**, creando **un alone scuro** che può far pensare a dei baffi. Possono venire anche su **zigomi, guance, collo e décolleté**. La loro etiopatogenesi è ancora poco nota. Di certo si sa che esistono alcuni fattori che mettono fuori uso il sistema deputato all'eliminazione della melanina, il pigmento scuro che colora la pelle. Un ruolo essenziale è svolto dall'**esposizione al sole**, che ne peggiora anche la manifestazione clinica, ma sicuramente vi sono importanti **aspetti genetici, razziali e ormonali**. Altri fattori coinvolti possono essere rappresentati da **farmaci con azione fototossica o fotosensibilizzante, cosmetici, deficit nutrizionali**.

Se dopo l'estate notate sul viso delle macchie scure che prima non c'erano, è necessario correre subito ai ripari. Appena tornate in città è opportuno cominciare ad usare delle **creme schiarenti** a base di acido cogico, tioctico, picogenolo o arbutina eventualmente associate a **creme contenenti vitamina C** che rende le macchie meno evidenti e ha un leggero effetto esfoliante. Purtroppo non tutte le macchie si attenuano in modo evidente con questi trattamenti. In questo caso è meglio rivolgersi ad un **dermatologo**, che, valutando il vostro caso specifico, può consigliarvi una terapia mirata e darvi alcuni consigli personalizzati. Vi sono infatti situazioni come l'assunzione della **pillola anticonce-**

**zionale** o la **gravidanza**, che stimolano la produzione di melanina, in questi casi è importante associare sempre una adeguata protezione con **filtri solari** anche al rientro in città. Se invece siete in **menopausa** il calo degli ormoni può provocare discromie, ossia un irregolare

colorazione della pelle che appare in alcuni punti più scura e in altri più chiara. Inoltre la terapia ormonale sostitutiva con estrogeni chimici può provocare la formazione di macchie, può quindi essere utile consultare il ginecologo e valutare la possibilità di effettuare una tera-

pia a base di fitoestrogeni che meno facilmente danno la formazione di iperpigmentazioni.

Il dermatologo dispone inoltre alcune armi che possono aiutare la risoluzione di quelle macchie che rispondono solo parzialmente al trattamento domiciliare.

## Vediamo insieme nel dettaglio come è possibile operare

**1** Prima di tutto il dermatologo, esaminando la pelle con la **luce di Wood**, determina la profondità della **pigmentazione: epidermica** (nello strato più superficiale della pelle: è quella che risponde meglio ai trattamenti) **dermica** (cioè profonda), o **mista**.

**2** Una volta stabilito quindi quanto la vostra macchia è "profonda", può consigliarvi un trattamento combinato con **agenti esfolianti** (come l'acido salicilico, la tretinoina o l'acido glicolico) che aumentando il ricambio dei cheratinociti, le cellule che come dei mattoncini compongono gli strati della cute, accelerano l'eliminazione del pigmento in essi contenuto. L'associazione con prodotti depigmentanti ne accentua l'azione in modo sinergico.

**3** Ma se anche questo non bastasse? Si può ricorrere a **peeling chimici**. Il dermatologo ha a disposizione diversi agenti peeling. Questi, oltre a favorire la penetrazione degli agenti depigmentanti domiciliari e ad accelerarne e potenziarne l'azione, rimuovono le cellule pigmentate dagli strati più superficiali dell'epidermide.

Queste sostanze sono inoltre in grado di provocare una **risposta infiammatoria** che richiama sul posto le **cellule "spazzino"**, i macrofagi che eliminano la melanina stagnante. La profondità del peeling va modulata in base al tipo di pelle e alla profondità della macchia. Per questo motivo è importante che il **peeling** sia **effettuato da mani esperte**: una infiammazione eccessiva sfocerà inevitabilmente in una iperpigmentazione e quindi in un peggioramento della macchia trattata.

## Il laser "frazionale"

Il mercato ci porta anche delle novità. Abbiamo infatti a disposizione anche in Italia un nuovo tipo di **laser** definito "**frazionale**". Secondo i ricercatori che lo hanno messo in opera questo laser funziona come "un ascensore che **porta il pigmento** presente negli strati più profondi verso la superficie della pelle" da dove poi viene **espulso**. Il trattamento sviluppa delle zone "microtermiche" con profondità selezionabile dal medico operatore: questo ci permette di lavorare anche su zone molto delicate come il collo e il décolleté. Il trattamento va effettuato in più sedute ed è un po' fastidioso, ma permette di evitare gli effetti collaterali dei laser ablativi tradizionali che limitano i rapporti sociali dei pazienti. Come tutte le terapie "nuove" il trattamento va applicato **solo a casi selezionati** e non è applicabile ad ogni tipo di macchia. Tuttavia possiamo concludere che oggi, con l'aiuto del dermatologo, si può affrontare con più serenità anche lo spinoso problema delle macchie cutanee.

